

CAPITOLO V

Esame delle glosse alla Plantiniana

5.1 Descrizione delle annotazioni marginali

L'esemplare studiato presenta ben 4513 annotazioni marginali in inglese, latino, francese e spagnolo, redatte in una scrittura antica con inchiostro marroncino¹. Del tutto assenti nei Materiali Liminari, sia annotazioni che glosse si concentrano in maggior percentuale negli atti più lunghi come il I, ove sono abbondanti in corrispondenza della descrizione del laboratorio di Celestina, mentre diminuiscono a fine atto, e nell'atto XII. Tuttavia, sono assai presenti anche nel "Conjuro" di Celestina dell'atto III, nonché in alcune pagine degli atti IV, VII, IX ecc.

Le annotazioni marginali in inglese, in totale 4383, sono distribuite in tutti gli Atti nel seguente modo:

Prel.= [-]	VI= 265	XII= 530	XVIII=123
I = 559	VII = 310	XIII = 118	XIX = 179
II = 64	VIII= 117	XIV = 276	XX = 144
III = 109	IX = 303	XV = 164	XXI = 157
IV = 266	X = 258	XVI = 83	Fin. = [-]
V = 73	XI = 148	XVII = 127	f. 311. v = 10

A) Per la loro natura le annotazioni in lingua inglese sono suddivisibili nelle seguenti categorie che qui cito in ordine decrescente di frequenza:

1) traduzioni di parole, espressioni o frasi relative al testo spagnolo a centro pagina:

a) Pl.99, p. 38 (Atto I):	caldereros	gl.Pl.99, p. 38:	brasiers
b) Pl.99, p. 60 (Atto II):	Ay si, heziste bien	gl.Pl.99, p. 60:	yes sir exceeding well

2) glosse di tipo esplicativo:

a) Pl.99, p. 40 (Atto I):	estaciones	gl.Pl.99, p. 40:	going from one church to another in remembrance of christ being in certain places
b) Pl.99, p. 254 (Atto XV):	açadonada	gl.Pl.99, p. 254:	picking of the spade in to the ground

3) proverbi o spiegazioni di proverbi:

a) Pl. 99, p. 23 (Atto I):	e yran alla la sog a y el calderon ²	gl.Pl.99, p. 23:	the rope will goe after the bucket
b) Pl.99, p. 254 (Atto XV):	Riñen las comadres	gl.Pl.99, p. 254g	when brawle the gossips out goes all

¹ Si tenga presente che non sono state inserite nel conteggio le annotazioni del foglio di guardia (312 *recto*), visibilmente di altra mano. Questo numero di annotazioni è leggermente superiore a quello indicato nell'articolo redatto in collaborazione con Patrizia Botta nel 1992 (p. 370 e p. 398) in quanto, a distanza di più di dieci anni, e riconducendo una più puntuale collazione, sono riuscite a sciogliere dei dubbi e ho separato alcune glosse che allora avevo raggruppato mentre risultano divise dall'annotatore da quasi impercettibili segni sulla pagina della Plantiniana. Inoltre, in un paio di casi, sono riuscite a ricostruire meglio la glossa e a ricondurla all'effettivo punto del testo spagnolo a centro pagina a cui si riferiva, non sempre comprensibile a prima vista, data la libertà di alcune traduzioni appuntate e il curioso e a volte caotico *modus annotandi*; sono state altresì corrette alcune imprecisioni, effettuati piccoli aggiornamenti e aggiunte lievi modifiche, come gli esempi adottati nel presente capitolo e nel Registro delle varianti della Parte II mostreranno. Le sigle presenti nel capitolo indicano rispettivamente: **Pl.95** (=Plantiniana 1595), **Pl.99** (=Plantiniana 1599), **Ms.** (=Manoscritto di Alnwick), **gl.Pl.99** (=glosse alla Plantiniana 1599), **31** (=The Spanish Bawd), **N** (traduzione italiana di Ordóñez).

² Questo proverbio rappresenta anche un caso di glossa doppia: infatti alla prima glossa se ne aggiunge un'altra sempre in inglese "one loss follows another".

4) modi di dire:

- a) **Pl.99, p. 221 (Atto XII):** que sobre el dinero no hay amistad **gl.Pl.99, p. 221:** money is about all friendship
- b) **Pl.99, p. 280 (Atto XVIII):** he lo todo perdido **gl.Pl.99, p. 280:** then all the fat is in the fire

5) doppie³:

- a) **Pl.99, p. 28 (Atto I):** deslenguamiento **gl.Pl.99, p. 28:** - gibings
- slanderings
- b) **Pl.99, p. 36 (Atto I):** derrames **gl.Pl.99, p. 36:** - scatter
- shede
- c) **Pl.99, p. 36 (Atto I):** Dexa si soy burlador muestramela **gl.Pl.99, p. 28:** - if I do but iest let me see her
- monstras mihi
- d) **Pl.99, p. 23 (Atto I):** desbraue **gl.Pl.99, p. 23:** - and giue his humour leaue to worke out itself
- mude

6) paganizzazioni:

- a) **Pl.99, p. 33 (Atto I):** Dios te consuele **gl.Pl.99, p. 33:** heauen be thy good speede
- b) **Pl.99, p. 38 (Atto I):** cofradias **gl.Pl.99, p. 38:** gossippings

7) aggiunte al testo spagnolo in lingua inglese:

- a) **Pl.99, p. 20 (Atto I):** [om.] **gl.Pl.99, p. 20:** had it perpetuity what happines beyond it
- b) **Pl.99, p. 40 (Atto I):** [om.] **gl.Pl.99, p. 40:** of ther lost maidenheads

8) cassate:

- a) **Pl.99, p. 96 (Atto IV):** vfano **gl.Pl.99, p. 96:** - ~~sorrowfull~~
- contented
- b) **Pl.99, p. 152 (Atto VII):** y al tiempo el consejo **gl.Pl.99, p. 152:** - ~~now is now and then is then~~
-when time serues wel will follow your councell

9) ripetute:

- a) **Pl.99, p. 37 (Atto I):** dañan **gl.Pl.99, p. 37:** festring festring
- b) **Pl.99, p. 220 (Atto XIII):** assi se holgo **gl.Pl.99, p. 220:** he was as glad he was as glad

Va rilevato che le glosse marginali in latino, francese e spagnolo sono concentrate nei primi quattro atti⁴ dell'opera in base alla seguente distribuzione:

	TOT	A.I	A. II	A. III	A. IV	Altrove
Glosse in latino	97	70	8	9	9	1: atto VI
Glosse in spagnolo	23	4	2	3	2	1: atto XIV 11:311 <i>verso</i>
Glosse in francese	10	8	1	0	1	0

³ Tra queste doppie distinguiamo 2 casi: doppie sinonimiche in lingua inglese e doppie bilingui (ovvero annotazione inglese + annotazione latina; annotazione inglese + annotazione spagnola).

⁴ Le uniche eccezioni sono la glossa in latino 'gratis' a p. 126 dell'atto VI, la glossa in spagnolo 'monte eatna' (sic) a p. 245 del XIV atto e le trascrizioni di parole, proverbi, modi di dire spagnoli seguiti dalla corrispettiva traduzione in inglese sul foglio 311 *verso*.

B) Le glosse in lingua latina, in totale 97, sono suddivisibili in:

1) traduzioni di singole parole spagnole:

a) Pl.99, p. 25 (Atto I):	especie	gl.Pl.99, p. 25:	genus
b) Pl.99, p. 25 (Atto I):	se	gl.Pl.99, p. 25:	cognosco:/ (sic)

2) doppie bilingui:

a) Pl.99, p. 28 (Atto I):	contezca	gl.Pl.99, p. 28:	- accidor[?] - mistake me not
b) Pl.99, p. 29 (Atto I):	juyzio	gl.Pl.99, p. 29:	- Iudicia: (sic) - fit counsell

3) cassate:

a) Pl.99, p. 26 (Atto I):	desamparan	gl.Pl.99, p. 26:	deferere : (sic)
----------------------------------	------------	-------------------------	-----------------------------

C) Le glosse in lingua francese, in totale 10, fanno parte di un'unica categoria:

1) traduzioni di singole parole spagnole⁵:

a) Pl.99, p. 28 (Atto I):	lleuaron	gl.Pl.99, p. 28:	porter
b) Pl.99, p. 30 (Atto I):	conuiene a saber	gl.Pl.99, p. 30:	c'est à scauoir

D) Le glosse in lingua spagnola, in totale 23, sono suddivisibili in:

1) ripetizioni di parole spagnole del testo:

a) Pl.99, p. 41 (Atto I):	vallena	gl.Pl.99, p. 41:	ballena
b) Pl.99, p. 77 (Atto III):	lizos	gl.Pl.99, p. 77:	lizos

2) trascrizioni di proverbi spagnoli⁶:

a) p. 311 verso	poco poco hila la vieja el copo [...?..]
b) p. 311 verso	qui no paresce: peresce: (sic)

3) trascrizioni di modi di dire spagnoli⁷:

a) p. 311 verso	cortas mill en agraz: (sic)
b) p. 311 verso	con aquell su Dios os salve: (sic)

4) interventi sul testo spagnolo in lingua spagnola:

a) Pl.99, p. 67 (Atto II):	[om.]	gl.Pl.99, p. 67:	vida
b) Pl.99, p. 77 (Atto III):	[om.]	gl.Pl.99, p. 77:	tarde que nunca

⁵ Si tratta di traduzioni molto semplici di singole parole o espressioni.

⁶ Le annotazioni appartenenti a tale tipologia si trovano solo a p. 311 verso.

⁷ Questi modi di dire spagnoli, tutti trascritti a p. 311 verso, sono accompagnati dalle corrispettive traduzioni in inglese, in alcuni casi addirittura da una doppia traduzione sempre in inglese (cfr. Parte II - Registro delle varianti).

5) traduzioni di singole parole spagnole con altre parole spagnole seguite dalla corrispettiva traduzione in inglese⁸:

a) Pl.99, p. 23 (Atto I):	desbraue	gl.Pl.99, p. 23:	- mude - and giue his humour leaue to worke out itself
----------------------------------	----------	-------------------------	-----------------------------------------------------------

Conteggio a parte le correzioni in lingua spagnola sul testo che seguono⁹:

a) Errate tipografiche evidenti corrette a mano:

- p. 31 nell'errata "poo" viene corretta la seconda "o" in "r";
- p. 31 nell'errata "por porque" viene depennato il primo "por";
- p. 67 al verbo "Quistar" viene depennata la "s";
- p. 95 l'errata "pro" viene corretta in "por";
- p. 109 l'errata "mar" viene corretta in "mas";
- p. 109 l'errata "barar" viene corretta in "baxar";
- p. 166 l'errata "mi" viene corretta in "mis".

b) Separazione di parole:

- p. 29 la scritta "queenojo" viene divisa in "que enojo";
- p. 33 sotto la dicitura "maldadesay" viene indicata la separazione "maldades ay";
- p. 38 sotto la scritta "degentes" è inserito un segno di separazione fra "de" e "gentes".

c) Aggiunta di accenti:

- p. 23 alla parola "este" viene posto l'accento sulla seconda "e";
- p. 35 alla parola "esta" viene aggiunto l'accento sulla "a";
- p. 79 alla parola "estes" viene inserito l'accento sulla seconda "e".

d) Modernizzazioni grafico-fonetiche:

- p. 37 alla dicitura "gela" viene cancellata la "ge", corretta accanto in "se";
- p. 60, p. 67, p. 216 e p. 231 alla scritta "esto" viene integrata la "y" (=estoy).

e) Integrazione di parentesi: vengono racchiuse fra parentesi tonde le seguenti frasi

- p. 36 "despues que mi fe contigo puse";
- p. 109 "segun lo que yo senti";
- p. 114 "a quien tu de mas de su merecimiento magnificamente galardonaste".

f) Parole spagnole depennate:

- p. 22 nella dicitura "aunque por al no desseasse biuir" è depennato "por al";
- p. 23 nell'espressione "y sufrir y consolarle" viene cassato il "le" di "consolarle";
- p. 24 nella dittografia "que la que la" viene depennato il primo "que la";
- p. 59 nella scritta "asi que se aventajan" viene depennato l'erroneo "que";
- p. 67 nella frase "por que si passare" viene depennato 'si';
- p. 114 nella dicitura "y la cruda y rigurosa muestra" viene cassata la prima "y".

g) Integrazioni di vario tipo:

- p. 30 alla frase 'Quien ellas?' il punto interrogativo viene spostato (= "Quien? ellas");
- p. 67 alla parola "os" viene integrata una "l" davanti alla "o" e depennata la "s";

⁸ Questa tipologia di annotazione è in prevalenza presente nei primi quattro atti, con la sola eccezione delle glosse a p. 311 verso e della glossa 'monte eatna' (sic) nell'atto XIV, p. 245 della **Pl. 99**.

⁹ La maggior parte degli esempi riportati compaiono anche in VACCARO (in BOTTA-VACCARO 1992): 395-397.

- p. 86 all'espressione "lleua me la de aqui aquien digo" viene cassata la "a" di "aquien". Fra "aqui" e "quien" viene inserito "de" (= "lleua me la de aqui de quien digo").

Molti di questi interventi, in apparenza poco rilevanti, trovano riscontro nella traduzione a stampa del **31**: il "por al" di p. 22, il punto interrogativo della frase "Quien ellas?" a p. 30; il "que" depennato a p. 59; il "si" depennato a p. 67 e, infine, le parentesi a p. 109¹⁰.

5.2 Modalità di annotazione

Per ciò che attiene al *modus annotandi*, si osserva che di solito la parola spagnola a cui le annotazioni si riferiscono viene sottolineata e annotata al margine, o a piè di pagina e, dove c'è posto, persino nei margini interni. Alcune annotazioni sono interlineari. Talora le parole o le espressioni spagnole da tradurre non sono sottolineate ma egualmente dotate di annotazioni.

A volte si contrassegnano con un '+', un 'x' o un '^' le aggiunte rispetto al testo spagnolo, oppure con la stessa tecnica si indicano annotazione e termine spagnolo corrispondente non vicini tra loro. Come si è potuto vedere vi sono casi di annotazioni ripetute (spagnolo + spagnolo), doppie (spagnolo + spagnolo; inglese + latino; latino + inglese; inglese + spagnolo), cassate (in latino o in inglese). Molte delle annotazioni risultano registrate nei margini interni del testo¹¹, luogo dove doveva risultare altamente improbabile scrivere, se l'esemplare si trovava rilegato nelle condizioni attuali. È plausibile che chi annotò il testo vi abbia lavorato ad esemplare aperto, prima che l'edizione venisse rilegata, acquistata cioè a fascicoli rimasti sciolti per un certo periodo, rilegati poi insieme in un'epoca posteriore¹².

5.4 Stadio linguistico delle annotazioni e aspetti paleografici

Da un punto di vista storico-linguistico le annotazioni marginali della **Pl.99** sono databili tra il 1600 e il 1640 circa. Non è possibile stabilire con maggior precisione il periodo in cui furono redatte, poiché durante l'epoca rinascimentale inglese (1550-1650)

English spelling... was neither phonetic nor fixed... The variability of English spelling was an important part of the instability which people felt characterized the English language... To many it seemed that English spelling was chaotic... It varied more from writer to writer, according to education and temperament, than within the practice of the individual... some men were more inclined than others to adopt a given way and to stick to it. Consistency in a matter like spelling often went with a scholarly temperament¹³.

Dal canto suo anche Bradley sostiene che:

Every writer had his own habitual mode of spelling certain words, and sometimes one out of the possible alternative forms came to be more frequently used than the rest, but no hard and fast rules were generally recognized¹⁴.

Tuttavia è importante osservare che le abitudini grafico-fonetiche delle glosse coincidono quasi sempre con quelle dell'ed. del **31**¹⁵, mentre si discostano da quelle del **Ms.** in corrispondenza¹⁶.

¹⁰VACCARO (in BOTTA-VACCARO 1992): 406-407.

¹¹BOTTA (in BOTTA-VACCARO 1992): 370.

¹²BOTTA (in BOTTA-VACCARO 1992): 379-380.

¹³BAUGH 1984: 207-208.

¹⁴BRADLEY 1948: 546.

¹⁵Ciò potrebbe essere dovuto a tre diversi motivi: a una coincidenza casuale tra le abitudini grafico-linguistiche del tipografo dell'edizione a stampa del **31** e dell'annotatore della **Pl.99**; oppure, al fatto che l'annotatore fosse un fruitore della versione a stampa di Mabbe, ma quest'ipotesi, come si vedrà, è da scartare e infine al fatto che l'edizione del **31** derivi in parte dalle glosse. Cfr. altresì BOTTA (in BOTTA-VACCARO 1992): 373-374.

¹⁶Anche se è difficile stabilire validi criteri di datazione per la lingua inglese del XVI e XVII secolo, la lingua del **Ms.** appare più antica. Cfr. BOTTA (in BOTTA-VACCARO 1992): 374.

Anche da un punto di vista paleografico e da un raffronto fra glosse e facsimili di autografi dell'oxoniense risultano alcune lettere coincidenti¹⁷, la stessa inclinazione¹⁸ e il medesimo gusto per glosse, annotazioni marginali, e citazioni di proverbi.

Le annotazioni in lingua spagnola, francese e latina sono tutte di un'unica mano, la stessa che ha redatto quelle in inglese. Analogamente dicasi per le annotazioni a fol. 311 *verso* che rappresentano tuttavia un esempio di legato (*copperplate*) rispetto alla grafia staccata (*printing*) di cui fanno mostra tutte le altre annotazioni del testo. In particolare va osservato che l'inchiostro delle glosse latine è più sbiadito rispetto a quello delle glosse in altre lingue, il che fa presumere che sia più antico; inoltre, alcune glosse latine sono coperte da parole in lingua inglese annotate probabilmente in un secondo momento. Si potrebbe ipotizzare che la primitiva idea dell'annotatore della Plantiniana fosse quella di glossare il testo in lingua latina.

Un discorso a parte riguarda invece la grafia delle annotazioni recate dalla **PI.99** al foglio di guardia 312 *recto*¹⁹, giacché esse appartengono visibilmente ad una mano diversa, ottocentesca. Si può ipotizzare che si tratti della grafia di Pascual de Gayangos, o di un precedente possessore dell'esemplare, il quale non solo registra su questa pagina alcune correzioni ad errori testuali della Plantiniana (con indicazioni di pagina), ma anche trascrive un appunto: "Collated Perfect: I.M./Nov.18/63". Secondo la paleografia dell'Università di Roma "La Sapienza", Giuliana Ancidei, da me consultata personalmente, le iniziali I.M., di mano ottocentesca, sono effettuate a imitazione di quelle antiche; I.M., d'altro canto, sono le iniziali di James Mabbe. Parrebbe dunque lecito pensare che anche il possessore ottocentesco dell'esemplare Plantiniano abbia identificato nell'estensore delle annotazioni marginali il traduttore oxoniense, che per abitudine firmava le proprie opere con il proprio acronimo quando non si serviva del suo nome o del suo pseudonimo (Don Diego Puede-ser).

5.5 Esame critico-testuale delle glosse e delle traduzioni di Mabbe

Fra gli studiosi specialisti l'unica ad aver ipotizzato, finora, un rapporto tra Mabbe e le edizioni Plantiniane è stata Martínez Lacalle²⁰, che come si è detto ha supposto la derivazione della traduzione dalla **PI.95**. Tuttavia, per quanto calzante, l'ipotesi formulata dalla studiosa è casuale, giacché non dimostrata sulla base degli errori e lezioni comuni ma semplicemente sull'esistenza di un esemplare londinese annotato, neanche da Mabbe ma da Minsheu, e per di più contenente solo annotazioni di proverbi frasi e parole de *LC* coincidenti solo in parte con quelli della traduzione di Mabbe.

Ma vediamo ora gli esempi testuali che dimostrano che per la traduzione inglese del **31** Mabbe si basò sull'esemplare della **PI.99** *ex-libris* Pascual de Gayangos, che annotò di suo pugno.

Come accennavamo in precedenza, erano due le ipotesi formulate da Botta riguardo alle annotazioni marginali della **PI.99**: esse potevano essere di mano del traduttore inglese de *LC* i.e. James Mabbe e precedenti l'edizione del **31**; oppure potevano essere posteriori al 1631 e opera di un fruitore inglese de *LC*, interessato tuttavia alla comprensione del testo al punto da consultarne la traduzione già stampata²¹.

Per poter dimostrare la prima delle due ipotesi è necessario scartare la seconda. A conferma che l'annotatore non può essere un fruitore posteriore che copia le traduzioni del Mabbe stanno i seguenti argomenti indicativi di uno stadio di redazione delle glosse precedente alla versione a stampa:

¹⁷Le coincidenze riguardano singole realizzazioni. Così r, l, d hanno un riscontro sia nel Ms. di Harley, sia nel *Medicina Hispánica*, e g, e, f, t nel Ms. di Alnwick. Questi manoscritti presentano grafie nell'insieme diverse (legata, staccata, corsiva, ecc.). Ciò non sta ad indicare tuttavia che siamo in presenza di una pluralità di mani, poiché, innanzitutto, intercorrono vari anni di distanza tra ciascuno di essi e, in secondo luogo, ogni personaggio più o meno colto, come per l'appunto era Mabbe, sapeva riprodurre ed adattarsi alle più diverse grafie coeve o anche cambiare grafia a seconda della lingua in cui scriveva. Cfr. BOTTA (in BOTTA-VACCARO 1992): 373-374, in particolare le note 48 e 49.

¹⁸BOTTA (in BOTTA-VACCARO 1992): 373-374.

¹⁹BOTTA (in BOTTA-VACCARO 1992): 370-371.

²⁰MARTÍNEZ LACALLE 1972: 33. Si veda altresì BOTTA (in BOTTA-VACCARO 1992): Appendice I, 385-386.

²¹Cfr. *supra* "Premessa", p. 4 e cap. IV. Si veda altresì Botta 1991: 80, nota 13 e BOTTA (in BOTTA-VACCARO 1992): 358.

A) annotazioni della **Pl.99** corrispondenti a lacune del **31** non sanabili per congettura²²:

Pl.99, p. 148: <u>retocala</u>	gl.Pl.99: play the wanton with herr (sic) tickle her	Ms.: playe the wag a little with her, and tickle her	31: [om.]
Pl.99, p. 175: Bendigaos Dios, como lo reys y holgays, <u>putillos</u> , loquillos, <u>trauiessos</u> : en esto auia de <u>parar</u> el <u>ñublado</u> [sic] de las <u>quistioncillas</u> que aueys tenido, mira no derribeys la mesa:	gl.Pl.99: putillo=beastly knaue trauiessos=wantons parar=to stay nublado=cloudines quistioncillas=controuersie	Ms.: Lord blesse me how iocunde you be! Howe you friske and playe, with what a prettie violence you presse foorth your bodies, my prettie little fooles, my wanton waggis, my younge <i>Ganimedians!</i> Is all your brawlinge and quarrelinge come to this? Must it ende thus? Take heede, I praye, that with your iogglinge you doe not iumble downe the table	31: [om.]
Pl.99, p. 20: esquiuo	gl.Pl.99: coy	Ms.: future (su N: 'futuro')	31: [om.]

B) Errori del **31** assenti nelle annotazioni e difficilmente correggibili per *divinatio*:

Pl.99, p. 41: nutria	gl.Pl.99: otter	Ms.: Otters	31: others
--------------------------------	---------------------------	-----------------------	----------------------

Others potrebbe anche essere errore del compositore che preparò la prima edizione a stampa. Sia nelle glosse che nel **Ms.** infatti il termine 'nutria' viene interpretato e tradotto correttamente.

Pl.99, p. 81: celada	gl.Pl.99: ambushe	Ms.: practise	31: blot
--------------------------------	-----------------------------	-------------------------	--------------------

Blot potrebbe anche essere errore del compositore per 'plot' dall'antigrafo manoscritto di Mabbe. Tuttavia non è registrato fra le *errata corrige* di cui è dotata l'edizione del **31** subito dopo l'elenco delle *Dramatis Personae*.

C) Altri casi di divergenza a tre (**Ms.** ≠ **gl.Pl.99** ≠ **31**) da cui si desume che le **gl.Pl.99** non potevano attingere dal **31** (ne avrebbero copiato passivamente il testo) né derivare dal **Ms.**:

Pl.99, p. 62: maltrobando	gl.Pl.99: beinge ill: (sic)	Ms.: dityinge out sad and melancholie songes	31: take on
-------------------------------------	---------------------------------------	-----------------------------------------------------------	-----------------------

Nella versione del **Ms.** la traduzione è più vicina all'originale spagnolo, poiché quel *dityinge out*, inteso come "canticchiare, canterellare, comporre canzoncine" (da *ditty*=canzoncina) per *maltrobar* ("improvvisare tristi versi") o, forse, ripreso dal "mal componendo" di Ordóñez, rende con maggior precisione lo spagnolo. La traduzione approntata da Mabbe nel **31**, pur se erronea, fa tuttavia pensare a uno sviluppo della glossa *beinge ill*, significando appunto *take on*, ovvero "prendersela, agitarsi, addolorarsi" in senso familiare, quindi trasposizione di "standoci/rimanendoci male". È improbabile che un eventuale fruitore successivo abbia ragionato in senso inverso.

²²VACCARO (in BOTTA-VACCARO 1992): 411.

Pl.99, p. 22:
rauiosa

gl.Pl.99:
untimely

Ms.:
raginge

31:
speedy

Mabbe fraintende il senso forse perché l'edizione che ha sotto mano presenta uno dei tanti punti di corruzione del testo celestinesco (lacuna di *mi*) a differenza di quanto accade invece in altre edd. tra cui **N** e la *Comedia* che gli permetterebbe una maggiore comprensione del testo. Anche in questo caso le glosse non sembrano dovute a un fruitore posteriore dell'edizione a stampa.

Vediamo ora come l'esame delle varianti autorizzi a ritenere che esse siano forse d'autore, e precedenti l'edizione del **31**. Anzitutto le traduzioni di Mabbe derivano sicuramente dal testo tradito dalle Plantiniane: ciò si desume dalle numerose coincidenze testuali, *anche in assenza di glosse* nel nostro esemplare.

1) Gli esempi di seguito adottati sono infatti tutti relativi a coincidenze tra la lezione delle Plantiniane e la traduzione a stampa del **31**, *in assenza di glosse* nel nostro esemplare (**gl.Pl.99[-]**, **Pl.99.=31**). Tutti questi casi, che hanno una puntuale corrispondenza nella traduzione di Mabbe del **31** (e qualche volta anche nel **Ms.**), sono stati additati come 'sviste' o 'liberi interventi' del traduttore da buona parte degli studiosi specialisti²³:

a) Lacune:

1) **Ed. Criado 100.12²⁴:**

Pues porque murmuras
contra mi loquilla? Calla que
no sabes si me habras
menester en cosa de mas
importancia

Pl.99, p. 103 (=Pl. 95):

Pues porque murmuras
contra mi loquilla? calla que
no sabes si me habras
menester: [-]

Ms.:

And yet, you foole, you will
talke and prate against me.
You cannot holde: goe to,
goe to, hold your peace, for
you know not what neede
you maye haue of me [-]

31, p. 60:

And yet (you foole) you will
be talkinge and prating
against mee. Hold thy peace;
for you know'st not what
need thou maist haue of mee.
[-]

b) Errori:

1) **Cr. 66.9:**

la pena causara perder tu
cuervo y el alma y haziēda

Pl.99, p. 65 (=Pl. 95):

la pena causara perder tu
cuydado y el alma y haziēda

Ms.:

your *paine* will be the cause
that you will destroye both
your *bodie*, your soule and
your *goods*

31, p. 33:

your *paine*, will be the cause
of your growing carelesse
and wretchlesse both of your
body, soule, and goods

N 'corpo'

In questo caso, nel **31** Mabbe corregge parzialmente la lezione 'incongruente' del testo spagnolo della **Pl.99** contaminando con la traduzione approntata nel **Ms.** in cui aveva sostituito il termine 'cuydado' con *cuervo* attraverso il confronto con la traduzione di Ordóñez ('corpo')²⁵. Nella traduzione del **31** i due termini di *cuydado* e *cuervo* vengono dunque accolti entrambi: il primo attraverso un processo di ricategorizzazione del gruppo dell'originale verbo+aggettivo+sostantivo in cui è contenuto (*perder tu cuydado*), attraverso la dittologia sinonimica aggettivale (qui in funzione sostantivata e preceduta dal gerundio *growing* che rende il

²³VACCARO (in BOTTA-VACCARO 1992): 389-392. Nello specifico cfr. p. 389 per le lacune; pp. 389-390 per gli errori; p. 390 per le integrazioni e pp. 390-391 per le lezioni caratteristiche delle Plantiniane. Anche in questo caso, come segnalato in precedenza, ho riportato gli esempi adottati nello studio pubblicato insieme a Patrizia Botta nel 1992 con piccole correzioni e lievi modifiche e, talora, l'aggiunta di qualche nuova osservazione.

²⁴A partire da ora offro in 1ª colonna anche il testo canonico de *LC* a confronto delle singolarità della Plantiniana, tratto dall'edizione critica moderna Rojas, F. de ([1958] 1965): *Celestina, Tragicomedia de Calixto y Melibea. Libro también llamado La Celestina*, ed. M. Criado de Val – G. D. Trotter (Madrid: C.S.I.C.).

²⁵La variante *cuervo* compare già nell'edizione primitiva della *Comedia B*. Il testo è *on line* al sito <http://www.cervantesvirtual.com/servlet/SirveObras/12584960823477162109435/index.htm>. Altre edizioni antiche o moderne de *LC* sono attualmente consultabili ai siti: <http://www.gutenberg.org/etext/1619>; <http://parnaseo.uv.es/Web/enlacescelestina.htm>; <http://www.cervantesvirtual.com/FichaObra.html?Ref=90>; <http://rmcisadu.let.uniroma1.it/celestina/celest.htm>; <http://aaswebsv.aas.duke.edu/celestina/CELESTINA/>, ecc.

concetto espresso nell'originale spagnolo) e il secondo nella triade di sostantivi *cuervo*, *alma*, *azienda* in chiusura di frase.

2) Cr. 62.15:	Pl. 99, p. 61 (=Pl. 95):	Ms.:	31, p. 31:
es mejor el acto que la <u>possession</u>	es mejor el acto que la passion	action ... passion	action ... passion

La lezione passion risulta essere un errore comune a **Sal. 43** e alle **Pl.95** e **Pl.99** (non compare né nella tradizione castigliana esaminata né nella traduzione italiana dell'Ordóñez). Marciales (1985: II, p. 55) tuttavia corregge il testo spagnolo accogliendo *passion* (che trae da Mabbe e Barth) anche se poi in nota trascrive la supposta fonte (Aristotele) che contraddice la sua scelta editoriale: “*usus magis est petendus quam possessio*”; stando dunque alla fonte, l'errore da correggere sarebbe stato piuttosto *acto in uso* che non *possession in passion*. Ad ogni modo a noi basterà rilevare che *passion* è comunque un errore comune alle due Plantiniane e alle due traduzioni di Mabbe, nonché alla traduzione di Barth che in corrispondenza ha “*melior passione est actio*”. Entrambi i traduttori intervengono su *acto* (che trasformano in *actio/action* senza mantenere con *actus/act* lo spagnolo *acto* delle Plantiniane) per salvare forse l'incongruo *passion* che hanno di fronte²⁶.

c) Integrazioni:

1) Cr. 89.19:	Pl. 99, p. 90 (=Pl. 95):	Ms.:	31, p. 51:
[-] saluo hazer por los buenos, morir por ellos	<u>que en otra cosa no entiendo</u> , saluo hazer por los buenos, morir por ellos	For I entende no other <u>thinge</u> , my whole lyfe is <u>nothinge els</u> but to doe good for the good, and to dye for them yf occasion serve	For, I intend no other <u>thing</u> , my whole life is <u>nothing else</u> ; but to doe good offices for the good, and (if occasion serue) to dye for them.

L'aggiunta della Plantiniana non risulta né nelle edizioni primitive, né in **Sal 70**. Si trova invece, oltre che nell'altra Plantiniana 1595, anche in **Amb. 68**. Pur condividendo con Severin che “if occasion serue” sia un'aggiunta di Mabbe rispetto al testo spagnolo, né “For, I intend no other thing” né, tantomeno “my whole life is nothing else” (che ripete il concetto precedente) possono considerarsi tali, giacché entrambe le frasi dipendono evidentemente dall'integrazione della Plantiniana in questo punto, rispetto alla tradizione²⁷.

d) Lezioni caratteristiche delle Plantiniane opposte al resto della tradizione:

1) Cr. 17.6:	Pl. 99, p. 16 (=Pl. 95):	Ms.:	31, n. n.:
Assi, que viendo estas <u>conquistas</u> estos dissonos y varios juyzios	contindas	contentions	contentions

N.: 'dissentioni'

In questo caso *conquistas*, comune a tutta la tradizione, risulta essere una lezione non soddisfacente²⁸ che le Plantiniane e Mabbe non hanno. Quello che è stato segnalato come un

²⁶ VACCARO (in BOTTA-VACCARO 1992): 389-390.

²⁷ VACCARO (in BOTTA-VACCARO 1992): 390.

²⁸ Russell tuttavia, nella sua edizione della *Celestina* (1991: 202), difende la lezione *conquistas*, ipotizzando un significato “quejas” derivato da CONQUESTUS, participio di CONQUEROR. Lo studioso non fornisce tuttavia la documentazione relativa all'accezione “quejas” né tra i coetanei di Rojas né nella *Celestina* stessa: a quanto risulta dalle concordanze della *Comedia* (KASTEN-ANDERSON 1976), non si ha nessuna ricorrenza della voce *conquista(s)* nella primitiva redazione. Dunque il termine per le opportune considerazioni comparative andrebbe ricercato nelle interpolazioni successive del testo. Una di queste, ad esempio, è nello stesso *Prologo* (CRIADO 1965: 15.1), ma Russell (1991: 198) nulla commenta a questa ricorrenza (che è altrettanto emendata in “contienda” nelle Plantiniane), cui peraltro non si addice affatto, in tale contesto, l'accezione “queja”. Pare utile rilevare che N ha in corrispondenza “dissentioni”, vicina a “contindas” delle Plantiniane, e che CEJADOR (1913, I, 26) corregge nel testo “contindas”, traendo forse la lezione dall'apparato di KRAPP (1990) ove risultano documentate le precedenti scelti di Amarita e Gorchs (editori de *LC* rispettivamente nel 1822 e 1842). VACCARO (in BOTTA-VACCARO 1992): 391, nota 57.

‘frintendimento’ di Mabbe, risulta essere piuttosto la traduzione della lezione trovata nell’antigrafo spagnolo.

Un’altra lezione Plantiniana, migliore rispetto a quella più diffusa, ha anch’essa un puntuale riscontro nella traduzione di Mabbe.

2) Cr. 48.22: <u>sesos</u>	Pl. 99, p. 47 (=Pl. 95): sentidos	Ms.: sences	31, p. 21: senses
-------------------------------	--------------------------------------	----------------	----------------------

Anche in questo caso non si può parlare di ‘errore di traduzione’ di Mabbe, come sostenuto da molti, ma di stretta parentela tra le Plantiniane e la traduzione dell’oxoniense²⁹.

2) Esistono ulteriori casi non segnalati dagli studiosi come ‘frintendimenti’ ma emersi dalla mia collazione e di seguito trascritti, che vanno nella stessa direzione di quelli appena adottati e che costituiscono esempi di coincidenza fra le Plantiniane e Mabbe³⁰:

a) Errore:

1) Cr. 34.9: el <u>cuero</u> suyo escurece la nieue	Pl. 99, p. 32 (=Pl. 95): cuerpo	Ms.: skinn	31, p. 10: body
-----------------------------------------------------------	------------------------------------	---------------	--------------------

Siamo qui in presenza di un errore delle Plantiniane passato nella sola traduzione del 31. L’errore *cuerpo* non è infatti presente né nelle edizioni primitive, né in **Sal. 70** e seriori. La lettura del **Ms.** in questo caso indica che Mabbe ha seguito la traduzione italiana *pelle* dell’Ordóñez per correggere la **Pl.95** che pure ha *cuerpo*³¹. Abbiamo dunque in questo caso un errore significativo che accomuna la **Pl.95** e la **Pl.99** alla sola traduzione del 31. Al tempo stesso è un errore che già nel **Ms.** era stato corretto da Mabbe contaminando con **N**, ma questa primitiva correzione non viene più recuperata al momento della revisione finale del 31.

2) Cr. 25.13: ¡O <u>desuentura</u> ! ¡O subito mal!	Pl. 99, p. 22 (=Pl. 95): O <u>desuenturado</u> [-] subito mal	Ms.: O diuillish <u>disaduenture</u> , o sodeine and vnexpected evill!	31, p. 3: O <u>vnfortunate</u> , O sudden and vnexpected ill
--------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------

Anche in questo caso l’errore delle Plantiniane non è presente né nella tradizione primitiva né in **Sal. 70** e seriori. L’unico a segnalare in apparato la lezione *o desauenturado* è Krapf (1900), trascrivendola però dalla precedente edizione di Amarita (1822). L’errore passa nella sola traduzione del 31, giacché il **Ms.** sana la lezione erronea della **Pl.95** contaminando con **N** *o disauentura o subito male*.

b) Varianti adiafore d’appoggio:

1) Cr. 191.17: el concierto deste <u>concierto</u>	Pl. 99, p. 194 (=Pl. 95): el concierto deste <u>negocio</u>	Ms.: the managing of this <u>matter</u>	31, p. 124: the managing of this <u>matter</u>
-------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------	--------------------------------------------	---------------------------------------------------

Anche in questa circostanza le traduzioni di Mabbe dimostrano che l’oxoniense doveva avere sotto gli occhi la variante Plantiniana *negocio*, di cui *matter* è l’esatto corrispettivo.

²⁹VACCARO (in BOTTA-VACCARO 1992): 391.

³⁰VACCARO (in BOTTA-VACCARO 1992): 392-393.

³¹Nell’esemplare della **Pl.95** conservato alla Biblioteca Nazionale di Vienna, in corrispondenza della parola *cuerpo* è stata apposta una correzione manoscritta consistente nella cancellatura della “p”. VACCARO (in BOTTA-VACCARO 1992): 392, nota 58.

Vediamo ora in presenza di glosse, i casi di coincidenze a tre fra **Ms=gl.Pl.99.=31**³²:

a) Errori/sviste di traduzione commessi da Mabbe:

1) Cr. 55.24: Pero bien <u>te</u> parece?	Pl. 99, p. 55: Pero bien <u>te</u> parece?	Ms.: gl.Pl.99: 31:	Tell me man, dost thou like <u>her</u> ? but tell me man dost thou like <u>her</u> But tell me man, Dost thou like <u>her</u> ?
2) Cr. 141.26: y no me quiere <u>ninguno</u>	Pl. 99, p. 143: ya no me quiere <u>nadie</u>	Ms.: gl.Pl.99: 31:	profit me <u>nothing</u> profit me <u>nothing</u> profit mee <u>nothing</u>

b) Errori o lezioni caratteristiche delle Plantiniane trasmessi alle tre traduzioni:

1) Cr. 26.14: y sufrir <u>le</u>	Pl. 99, p. 23: Y sufrir[-]	Ms.: gl.Pl.99: 31:	endure <u>his anger</u> an to indure <u>his anger</u> indure <u>his anger</u>
-------------------------------------	-------------------------------	--------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------

In questo caso la lacuna-errore (*le*) delle Plantiniane trova un riscontro nei tre testimoni inglesi, che integrano *anger* (= “rabbia”), corredato di possessivo (“his”), consono al contesto, girando la sintassi della frase, anche se non il senso complessivo.

2) Cr. 53.15: dessecan	Pl. 99, p. 53: chupan	Ms.: gl.Pl.99: 31:	suck away sucke sucke away
---------------------------	--------------------------	--------------------------	----------------------------------

c) Errori delle Plantiniane corretti per congettura nelle tre traduzioni:

1) Cr. 77.21: Y <u>baxa</u> la sangre del cabron	Pl. 99, p. 78: Y <u>baxo</u> la sangre del cabron	Ms.: gl.Pl.99: 31:	bringe downe bring downe bring down
-----------------------------------------------------	---------------------------------------------------------	--------------------------	-------------------------------------------

Di fronte all’errore (*baxo*) delle Plantiniane, nel nostro esemplare, direttamente sul testo spagnolo la *o* è corretta in *a*. Il termine è inoltre dotato di glossa.

2) Cr. 73.26: <u>peor</u> el vino	Pl. 99, p. 73: <u>peor</u> el vino	Ms.: gl.Pl.99: 31:	not...better meior better not ... better
--------------------------------------	---------------------------------------	--------------------------	---------------------------------------------------

In questo caso Mabbe interviene su una lezione comune all’intera tradizione che evidentemente non lo soddisfa, anche se è lezione accettabile. Che però non lo convincesse affatto è dimostrato dalla trasformazione di *peor* nel suo opposto *meior*, corretto nell’interlinea del testo spagnolo a centro pagina. Non basta: si aggiunge anche al margine un *better* e, poi nel **Ms.** e nel **31**, il *better* è preceduto dall’integrazione *not*.

³²VACCARO (in BOTTA–VACCARO 1992): 398-403. In particolare, pp. 398-399 per le coincidenze relative a errori/sviste di traduzioni; p. 399 per le coincidenze a tre su errori o lezioni caratteristiche delle Plantiniane trasmessi alle tre traduzioni inglesi (=b); pp. 399-401 per gli errori delle Plantiniane corretti per congettura nei tre testimoni (=c); pp. 401-403 per traduzioni peculiari non poligenetiche (=d) suddivise sia in versi poetici (=d.1) che in altre traduzioni peculiari non poligenetiche (=d.2).

Un'altra lezione comune all'intera tradizione, anch'essa congrua, viene tuttavia modificata allo stesso modo nei tre testimoni.

3) Cr. 68.7: no <u>os</u> podran ver	Pl. 99, p. 67: no <u>os</u> podran ver	Ms.: they will neuer see <u>it</u> gl.Pl.99: "os" corretto in " <u>lo</u> " 31: they will neuer see <u>it</u>
-----------------------------------------	-------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Come si vede la particella pronominale *os*, corretta in *lo*, nella frase *no os podran ver* viene tradotta, sia nel **Ms.** sia nel **31**, in *they will neuer see it*.

4) Cr. 38.9: <u>petreras</u>	Pl. 99, p. 35: <u>pertreas</u> (<i>sic</i>)	Ms.: bunches, blaines, biles gl.Pl.99: bunches blaines biles 31: bunches, blaines, boyles
---------------------------------	--------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------

Alcuni studiosi considerano la traduzione di Mabbe una "libera interpretazione" rispetto alla lezione *petreras* che dovrebbe significare "ferite o lacerazioni da lapidazione" [o da cinghia secondo Russell]. Invece la triplice traduzione di un solo corrispettivo spagnolo va verso la direzione semantica del "rigonfiamento": infatti i tre termini significano rispettivamente "gonfiori", "foruncoli", "vesciche".

d) Traduzioni peculiari e non poligenetiche suddivise a loro volta in:

d.1) versi poetici

1) Cr. 26.30: <i>Mira Nero de Tarpeya A Roma, como se ardia Gritos dan niños e viejos, Y el de nada se dolia</i>	Pl. 99, p. 24: <i>Mira Nero de Tarpeyo A Roma, como se ardia Gritos dan niños e viejos, Y el de nada se dolia</i>	Ms.: <i>Nero from Tarpei doth beholde How Roome doth burne all on a flame He heeres the cryes of younge and olde Yet is not greiued at the same</i> gl.Pl.99: <i>nero from tarpey doth behold how rome doth burne al on aflame (sic) he heeres the cryes of young and olde yet is not greued at the same</i> 31: <i>Nero, from Tarpey, doth behold. How Rome doth burne all on a flame; He heeres the cries of young and old, Yet is not griued at the same</i>
2) Cr. 229.2 <i>Duerme y descansa penado, desde agora, Pues te ama tu señora de su grado. Vença plazer al cuydado y no le vea, Pues te ha hecho su priuado Melibea</i>	Pl. 99, p. 231 <i>Duerme y descansa penado, desde agora, Pues te ama tu señora de su grado. Vença plazer al cuydado y no le vea, Pues te ha hechosu priuado Melibea</i>	Ms.: <i>Now sleepe and take thy rest Once greiu 'd and payned wight, Since she now loues the best, Who is thy hart's delight. Let ioye be thy soule's guest, And care be bannisht quite, Since shee hath thee exprest, To be her fauourite</i> gl.Pl.99: <i>now sleepe and take thy rest once griued and pained wight since shee now loues thee best who is thy harts delight let ioy bee thy soules guest and care be banisht quite since she hath thee exprest to be her fauourite</i> 31: <i>Now sleepe, and take thy rest, Once grieu 'd, and pained Wight; Since shee now loues thee best, Who is thy hearts delight. Let ioy be thy soules guest; And care be banish 't quite; Since shee hath thee exprest To be her fauourite</i>

d. 2) altre traduzioni non poligenetiche

1) Cr. 40.26:

las ranas de los charcos otra
cosa no suelē mentar

Pl. 99, p. 38:

las ranas delos charcos otra cosa
no suelē mentar

Ms.: the verie Toads that lye in diches croke
no other tune

gl.Pl.99: mention/ croake

(anche ditches=charcos)

31: the frogges that lie in ditches, croake no
other tune

2) Cr. 40.29:

Todo oficio de instrumento
forma enel ayre su nombre

Pl. 99, p. 38:

Todo oficio de instrumento
forma enel ayre su nombre

Ms.: In a worde, all sortes of
Instrumentes sounde no other Echo
in the ayre

gl.Pl.99: eccho

31: In a word, all sorts of tooles and
instruments returne no other Eccho
in the ayre

4) Ecco ora gli esempi relativi tanto alle lezioni comuni quanto alle coincidenze a due (gl.Pl.99=31)³³:

a.1) punti poco chiari del testo:

1) Cr. 44.16:

aguja marina

Pl. 99, p. 43:

aguja marina

Ms.: [om.]

gl.Pl.99: a sea compas

31: a sey-Compasse, a Home-fish

Su questo punto, nella tradizione primitiva de *LC* si hanno molte varianti, ed è probabile che siamo di fronte a corruzione: *guija marina* (BCD ZPU), *Giara marina* (N), *aguja marina* (H), l'errata *aguaja marina* (J), K [om.] e infine *aguja marina* (ILM+Sal.70+Pl.95 e Pl.99). Gli editori spiegano la lezione *guija marina*, che accolgono, come *pedra Iman*, consona al contesto, ma non documentata nei Dizionari (si ha una sola ricorrenza nelle Concordanze di Burgos: questa). Alla voce 'guija' Covarrubias registra: "pedra pelada, que se cría ordenadamente en las riberas de los ríos y arroyos: *latine dicitur glarea, eae, calculus fluvialis*. Congélase de la misma arena o tierra arenisca y del agua, 2. y así muchos llaman **aguja**, por congelarse en el agua y de sus arenas" (Anche il RAE, 1734 riporta: "La piedra pelada, que se cria ordinariamente en las riberas de los rios ò arroyos. Lat. *Lapillus. Glarea*" e il Dizionario bilingue spagnolo-italiano di Ambrozzi registra la voce *guija* che traduce come "ciottolo"). A quanto pare si assume una delle accezioni (neanche del tutto esatta) dalla voce 'aguja' e la si applica a 'guija', mantenuta nel testo e non corretta (infatti *Autoridades* sotto la voce 'aguja de marear' registra: "flechilla, ò saetilla tocada à la piedra Imán, que puesta sobre una púa da vueltas mirando siempre al Norte, la qual se llama tambien brúxula, y vá puesta el [*sic*] una caja, que llaman la Vitácora, de la qual usan los Marinéros para conocer los vientos en la mar. Lat. *Acus nautica. Acus magnética*"). La studiosa Maria Rosa Lida de Malkiel riporta *peces y guijas*³⁴.

Nel 31, di fronte al problematico *aguja marina* (che omette il Ms.), Mabbe tenta un'interpretazione e accoglie ben due traduzioni del termine, riprendendo dapprima la quarta accezione del lemma registrata dal Covarrubias, ovvero 'aguja de marear'="el hierrecico o saetilla y demostrador, tocado en la piedra imán, que siempre vuelve al norte, poniéndose en una caja redonda, en cuyo círculo están señalados los vientos", attribuendogli dunque il significato di

³³VACCARO (in BOTTA-VACCARO 1992): 403-410. Sono stati debitamente segnalati in nota gli esempi che differiscono da quelli riportati nell'articolo del 1992. Tutti i casi qui adottati sono risolti diversamente nel Ms.

³⁴LIDA DE MALKIEL 1965: 435.

‘bussola’ (‘a sey-Compassse’) e, in secondo luogo, la settima accezione che reca il dizionario spagnolo, ovvero ‘aguja paladar’=“un pez conocido y sabroso” (o come si legge nel RAE “Pez conocido, llamado así, porque tiene el pico largo y delgado en forma de Aguja”) reso con ‘a Horne-fish’ (in it. ‘aguglia’)³⁵.

2) Cr. 43. 14:	Pl. 99, p. 41:	Ms.:	adders, serpentes
de vallena	de vallena	gl.Pl.99:	ballena whale
		31:	Whales

In questo caso, nel **31** Mabbe segue la traduzione delle annotazioni mentre tralascia il **Ms.** che, sulla scia di Ordóñez (il quale ometteva *balena* e riportava *serpenti e vipere*) pure inseriva *serpentes*, *adders* al posto di *vallena*. Potrebbe trattarsi qui di un errore di interpretazione dell’Ordóñez che intende “veleno” (e quindi “serpenti e vipere”) a partire dalla grafia *vallena*? Oppure il traduttore italiano ha sotto gli occhi la lezione ‘veleno’?³⁶

3) Cr. 90. 9:	Pl. 99, p. 91:	Ms.:	[om.]
por <u>amor</u> de la madre	por <u>amor</u> de la madre	gl.Pl.99:	amor = temor feare
		31:	feare

a.2) Errori o lezioni caratteristiche delle Plantiniane:

1) Cr. 243.34:	Pl. 99, p. 247:	Ms.:	[om.]
<u>aun</u> te vea yo arder	<u>ayna</u> te vea yo arder	gl.Pl.99:	I wish to see thee burned
		31:	I wish to see thee burned

Nel **Ms.** Mabbe omette di tradurre questa parte di testo e una porzione del brano seguente, mentre nelle glosse e nel **31** sembra non comprendere il senso di *ayna* che neanche la traduzione italiana di Ordóñez lo aiuta a chiarire, recando *arder te possa veder*, di cui pare calco invece sia la traduzione delle glosse, sia quella a stampa del **31**, che però non risolve *ayna*³⁷. In altri punti del testo *ayna* viene tradotto con *speedy*³⁸.

2) Cr. 271.13:	Pl. 99, p. 276:	Ms.:	[om.]
una talega de <u>dados</u>	una talega de <u>guijarros</u>	gl.Pl.99:	a po[u]ch fi[...?] w[...?] p[...?]
		31:	a pouch fill’d with pebble-stones

³⁵Per quanto non presente in alcuna edizione antica, si potrebbe ipotizzare che entrambi i termini *aguja* o *guija* se associati a *marina* siano forse lezioni erronee al posto di *agua marina* o *aguamarina* sicuramente più adatta al contesto in cui viene menzionata. Pármeno sta elencando infatti gli elementi naturali che Celestina impiega per preparare filtri e pozioni d’amore. L’acquamarina era considerata pietra dalle virtù magiche e la si riteneva un potente talismano per gli innamorati in quanto propiziatrice di fedeltà, in grado di aiutare chi la indossava o possedeva a esprimere liberamente i propri pensieri e sentimenti. Tale pietra era anche giudicata dono ideale nel giorno delle nozze, in quanto avrebbe assicurato felicità nel matrimonio. Un testo del tredicesimo secolo attribuisce all’acquamarina felicità e buona salute. Indossandola si sarebbe infatti allontanata la discordia (cfr. “Il Dizionario delle pietre” attualmente consultabile *on line* al sito: <http://www.natrix.it/articoli/medicina/cri/M-cri-007/01.htm>; si veda altresì <http://www.arigio.it/Italiano/OroPietre.asp>).

³⁶La traduzione di Ordóñez è del resto anteriore a qualsiasi testimone spagnolo della *Tragicomedia* pervenuto, pertanto è verosimile che l’originale da cui egli tradusse recasse una lezione diversa da quella accolta poi dall’intera tradizione. A riguardo cfr. SCOLES 1961: 155-217.

³⁷BOTTA (2002) nella sua edizione critica de *La Celestina* (<http://rmcisadu.let.uniroma1.it/celestina/celest.htm>) in proposito registra al file 14-a.PDF, nota 143: *aún te vea ZHIP* ante *vea KLM*, *arder te possa veder N*, *yo te vea abrasar Sed*. Da altro materiale relativo a collazioni con edizioni seriori de *LC*, messi a disposizione dalla studiosa, risulta che la variante “ayna te vea” è propria di **Amb. 68, Sal. 70**, edd. seriori e delle Plantiniane 95 e 99. Criado (243.34) registra tra quadre ‘[avn] te vea yo arder en biuo’ e in apparato dà come variante **C (=D)** an).

³⁸L’esempio qui riportato non compare nell’articolo redatto con Botta nel 1992.

Nel **Ms.** è omissa quasi per intero il brano in cui Centurio descrive lo scarso ‘mobilio’ che arreda la sua casa. La variante *guijarros* non figura nei testimoni primitivi de *LC* che accolgono tutti *dados*, con l’unica eccezione di Ordóñez in cui compare *saccoccia de dadi e carte*. La traduzione di Mabbe del **31** testimonierebbe, dunque, che il testo base adottato dal Mabbe sarebbe proprio una Plantiniana. D’altro canto, la glossa, pur se non leggibile, perché collocata nei margini interni del testo e quindi nascosta da quella che pare essere una rilegatura successiva³⁹, sembra coincidere perlomeno nelle iniziali delle parole con la scelta traduttiva fornita da Mabbe nel **31**. Tuttavia, il fatto che glosse e traduzione del **31** talora coincidano in altri punti confermerebbe l’ipotesi che Mabbe lavorasse proprio su questo esemplare, forse a fogli sciolti⁴⁰. In aggiunta, il brano in questione, porta anche a concludere che al momento in cui redigeva la traduzione integrale, l’oxoniense non consultasse nuovamente **N**, alle cui varianti attinse quando si trovò a condurre la traduzione manoscritta de *LC*⁴¹. Il fatto che in alcuni casi esse siano presenti anche nella versione integrale indica solo che al momento della redazione a stampa Mabbe operò una contaminazione fra glosse e traduzione già approntata a livello del **Ms.**, oppure optò decisamente per quest’ultima in quanto già disponibile, essendo spesso le glosse solo annotazioni e indicazioni di soluzioni traduttive affrettate, a mo’ di appunti e per nulla elaborate, se non addirittura traduzioni erronee⁴².

a.3) Errori più in particolare della sola **PI.99**:

1) Cr. 142. 26:	PI. 99, p. 144 (PI. 95=faltara):		
nunca te <u>faltara</u>	nunca te <u>saltara</u>	Ms.:	be rid of
		gl.PI.99:	<u>remoue</u> <u>will leape</u>
		31:	to be removed

Come si vede *remoue* delle glosse e del **31** dipendono strettamente dall’errore *saltara* della sola **PI.99**.

a.4) Errori del traduttore:

1) Cr. 73.24:	PI. 99, p. 73:	Ms	Iar
jarro	jarro	gl.PI.99:	fan
		31:	Fan

La lezione corretta è *jarro* che il **Ms.** traduce fedelmente (*jar*). Ora, nelle glosse l’annotazione a *jarro* risulta trascritta in un modo che può esser letto *fan* (= “ventaglio”, incongruo nel contesto), che come si vede ha un corrispondente nel **31**. Si tratta forse di un errore di lettura da parte di chi, in un secondo momento, prepara l’edizione a stampa servendosi, magari, proprio della redazione appuntata nell’esemplare annotato?

2) Cr. 77.3:	PI. 99, p. 77:	Ms.:	[om.]
que aun que vino tarde, [-] mas vale	que aun que vino tarde, [-] mas vale	gl.PI.99:	tarde que nunca
		31:	yet better late then neuer

³⁹Ipotesi avanzata da BOTTA (in BOTTA-VACCARO 1992): 358.

⁴⁰BOTTA (in BOTTA-VACCARO 1992): 379-380.

⁴¹BOTTA (in BOTTA-VACCARO 1992): 381-382.

⁴²Anche in questo caso l’esempio addotto non risulta nell’articolo del 1992.

Il richiamo a *tarde que nunca*, che la parola *tarde* evoca non è congruo nel contesto. Anche nel **31** la svista delle glosse si trasforma in svista di traduzione (*late then neuer*).

a.5) Interventi su errori ancora conservati allo stadio del Ms.:

1) Cr. 300.18:	Pl. 99, p. 309:	Ms.:	<i>Hypermnestra</i>
<u>Ypermestra</u>	<u>Ypermestra</u>	gl.Pl.99:	<i>clytemnestra</i>
		31:	<i>Clytemnestra</i>

a.6) Correzioni di errate tipografiche apportate sulla Pl.99 con ripercussioni nel 31⁴³:

- il *por al* di p. 22, che, depennato dalla frase *dunque por al no desseasse biuir* non compare neppure nella traduzione del 1631: *and say that I should not desire to line*;
- il punto interrogativo della frase *Quien ellas?* a p. 30, che, anticipato a *Quien*, compare in questa stessa posizione anche nella traduzione del **31**;
- il *que* di p. 59, che, cassato dalla frase *assi que se auentajan a tu magnifico dar* è omesso pure nella traduzione del 1631: *So the fashion of your faire liberality*;
- a p. 67, l'integrazione *vida* nella frase "por mi [-] aunque si agora le diessen una lançada" è riecheggiata nella sola traduzione inglese del **31** dall'espressione "*and I, far my part beleue; that if I should now at this instant giue him a blow*";
- a p. 109 la frase "segun lo que yo senti" che, dotata di parentesi tonde, compare racchiusa tra parentesi anche nel **31**.

5) Espongo di seguito le coincidenze a due a livello redazionale (gl.Pl.99=31)⁴⁴:

b.1) integrazioni a lacune del Ms. o integrazioni al testo spagnolo non ancora verificatesi nel Ms.:

1) Cr. 197.7:	Pl. 99, p. 198:	Ms.:	[om.]
en que harto me yua	en que harto me yua	gl.Pl.99:	which did much concerne mee
		31:	which did much concerne mee
2) Cr. 198.12:	Pl. 99, p. 200:	Ms.:	[om.]
le diessemos higas	le diessemos higas	gl.Pl.99:	point at him scornfully
		31:	point at him scornfully
3) Cr.	Pl. 99, p. 20:	Ms.:	[om.]
[om.]	[om.]	gl.Pl.99:	had it perpetuity what happines beyond it
		31:	had it perpetuity, what happines beyond it?
4) Cr.	Pl. 99, p. 253:	Ms.:	[om.]
[om.]	[om.]	gl.Pl.99:	all my infirmities
		31:	all my infirmities

b.2) Tagli censori a brani ancora rimasti nel Ms. (coincidenti con frasi all'Indice del 1640)⁴⁵:

⁴³Mi riferisco ai casi segnalati *supra* pp. 62-63.

⁴⁴VACCARO (in BOTTA-VACCARO 1992): pp. 407-410: integrazioni a lacune del Ms. o integrazioni al testo spagnolo non ancora verificatesi allo stadio del Ms. (pp. 407-408); tagli censori a brani ancora rimasti nel Ms. e coincidenti con frasi all'Indice del 1640 (p. 408); paganizzazioni non ancora verificatesi allo stadio del Ms. (p. 409); nuove formulazioni rispetto al Ms. (p. 410).

1) Cr. 27. 17-21:	Pl. 99, p. 25:	
Por cierto si el del purgatorio es tal, mas querria que mi espiritu fuesse con los de los brutos animales, que por medio de aquel yr a la gloria delos santos	Por cierto si el del purgatorio es tal, mas querria que mi espiritu fuesse con los de los brutos animales, que por medio de aquel yr a la gloria delos santos	gl.Pl.99: [om.] 31: [om.]
2) Cr. 28. 23:	Pl. 99, p. 26:	
del qual no me marauillo, pues los sabios, los santos, los profetas, por el te oluidaron	del qual no me marauillo, pues los sabios, los santos, los profetas, por el te oluidaron	gl.Pl.99.: [om.] 31: [om.]

In entrambi i casi, nel **Ms.**, Mabbe traduce alla lettera e per intero i brani spagnoli.

b.3) Paganizzazioni non ancora verificatesi allo stadio del **Ms.:**

1) Cr. 33.13:	Pl. 99, p. 31:		
Assi te medre <u>Dios</u>	Assi te medre <u>Dios</u>	Ms.:	so <u>god</u> prosper thee
		gl.Pl.99.:	so <u>fortune</u> befriend you Sir
		31:	so <u>fortune</u> befriend you sir
2) Cr. 196.1:	Pl. 99, p. 197:		
Ay <u>Dios</u>	Ay <u>Dios</u>	Ms.:	O <u>god</u>
		gl.Pl.99:	o thrice <u>happie day</u>
		31:	o thrice <u>happy day</u>
3) Cr. 42. 9:	Pl. 99, p. 40:		
encerradas	encerradas	Ms.:	<i>Recluses and your votaries</i>
		gl.Pl.99:	very <u>Vestalls</u>
		31:	vntrust <u>vestals</u>

Come si può vedere dagli esempi qui riportati, laddove nel testo spagnolo vi sono riferimenti a Dio o alla religione, già in alcune glosse, seppur in maniera non sistematica, sono presenti paganizzazioni o riformulazioni in chiave mitologica, così come avverrà, ma questa volta con pochissime eccezioni a tale *modus operandi*, nel **31**. Poiché nelle annotazioni questo atteggiamento si manifesta solo parzialmente, pare lecito supporre (anticipando un discorso che poi si riprenderà) che le glosse precedono la traduzione del **31**, ove infatti tali esempi abbondano un po' dovunque; al tempo stesso, si può ritenere che le glosse siano opera di Mabbe, dato l'identico modo di operare dall'oxoniense nei confronti di una stessa materia⁴⁶.

⁴⁵Green (1947: 211-16) riporta le frasi all'*Indice* del 1640 ma nessuna di queste è censurata nelle Plantiniane. Invece i brani da espurgare aggiunti dall'*Indice* del 1747 (*apud* PENNEY 1954: 128-29) si trovano in parte modificati sia nel testo delle Plantiniane sia in Mabbe; il primo di essi (p. 128) risulta trasformato sia nelle Plantiniane (ma già da prima in **Amb. 68** e in **Sal. 70**) sia nel **31** (ma senza glosse in corrispondenza). In questo caso, il **Ms.** seguiva sia la lezione di N sia il testo della **Pl.95**, contaminando e aggiungendo entrambe le versioni, secondo una tecnica spesso adottata da Mabbe per la preparazione della traduzione del **31**:

Cr. 23.19: en el cielo la silla sobre sus santos

Pl. 99 p. 21 (=Pl. 95): el mayor bien que en la tierra ay

31: the greatest good vpon earth

Ms.: seate me aboue all his saintes in heaven (for earth cannot comprehend so immensue a Ioye)

Cfr. VACCARO (in BOTTA-VACCARO 1992): 408, nota 63.

⁴⁶Ulteriori esempi di paganizzazione della traduzione del **31** sono stati evidenziati da GUARDIA MASSÓ 1962: 145-146, MARTÍNEZ LACALLE 1972: 26 e, più di recente, da CELAYA-GUARDIA 1992: 139-148.

b.4) Nuove formulazioni rispetto al Ms.:

<p>1) Cr. 296.24: juego de hombres que andan en corro</p>	<p>Pl.99, p. 304: juego de hombres que andan en corro</p>	<p>Ms.: a game of wrestlinge and struglinge gl.Pl.99: a dance full of changes 31: a Dance full of changes</p>
<p>2 Cr. 258.12-13: ni las maritales pisadas de ageno hombre repisar</p>	<p>Pl. 99, p. 263: ni las maritales pisadas de ageno hombre repisar</p>	<p>Ms.: not treade in the path of wedlocke with a straunger gl.Pl.99: nether tred against the matrimoniall steps of another man 31: nor treade against the matrimoniall stepes of another man</p>

Le glosse dimostrano di appartenere ad uno stadio di redazione precedente al **31**, per:

1) divergenze tra queste e il testo a stampa (**gl.Pl.99**≠**31**), che possono essere divergenze a tre (**Ms**≠**gl.Pl.99**≠**31**)⁴⁷:

1a) tre stadi diversi di riflessione sul testo e progressivi ripensamenti di traduzione:

<p>1) Cr. 252.32-33: y veria el los cielos abiertos en tornalle yo a hablar y mandar</p>	<p>Pl. 99, p. 257: y veria el los cielos abiertos en tornalle yo a hablar y mandar</p>	<p>Ms.: would he reioyce, yf I would but commaunde him anie service gl.Pl.99: and he would thinke himselfe in heauen if I should comand him anything 31: and should I but now send for him agaime, and speake indly vnto him, he would thinke himselfe taken vp in some strange sweet rapture; so much will he be rauished with ioy</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

1b) Progressivi miglioramenti stilistici:

<p>1) Cr. 171. 29: haziendo momos</p>	<p>Pl. 99, p. 174: haziendo momos</p>	<p>Ms.: playinge the vice, makinge mopps and mowes and 1000 such antickes gl.Pl.99: to make foolish faces 31: playing the foole with thousands of gesticulations, and odde Anticktricks</p>
<p>2) Cr. 189.14: desconfie</p>	<p>Pl. 99, p. 192: desconfie</p>	<p>Ms.: be not discomfited: doubt not gl.Pl.99: let not distrust 31: let not your noble youth be diffident</p>

2) Divergenze fra **Ms.** e glosse riepilogate nel testo a stampa (**31**=[**Ms.**+ **gl.Pl.99**]) secondo una costruzione additiva, contaminata (in questo caso la traduzione del **31** contamina e le glosse gettano un ponte tra **Ms.** e **31**)⁴⁸:

⁴⁷VACCARO (in BOTTA-VACCARO 1992): 410-411: per la prima tipologia cfr. la p. 410; per la seconda le pp. 410-411. Vi è inoltre una terza tipologia (cfr. p. 411) relativa ad altri casi di divergenza a tre che indicano l'impossibilità che le glosse potessero attingere dal **31**, giacché ne avrebbero copiato pedissequamente il testo, o derivare dal **Ms.** Quest'ultima non è stata qui riportata perché già indicata in questo stesso capitolo al punto "C, casi di divergenza a tre".

⁴⁸VACCARO (in BOTTA-VACCARO 1992): 413.

1) Cr. 33.3: la altitud e inefable gracia	Pl. 99, p. 31: la altitud e inefable gracia	Ms.:	her statelines of presence, <u>her ineffable grace-fullnes</u>
		gl.Pl.99:	<u>her stately yet comely carriage</u>
		31:	<u>her stately, yet comely carriage. her ineffable gracefulness</u>

2) Cr. 68. 13: quiero me yr al hilo de la gente	Pl. 99, p. 68: quiero me yr al hilo de la gente	Ms.:	<u>I will followe the fashion of the world and runn in that common race with other men</u>
		gl.Pl.99:	I will <u>do as others doe</u>
		31:	<u>I will follow the fashion of the times, and doe as other men doe</u>

3) Divergenze tra le glosse e le altre due redazioni (**gl.Pl.99**≠**Ms.**=**31**) che possono essere suddivise in due categorie⁴⁹:

3a) nuove prove di traduzione poi scartate, per cui le glosse attestano una nuova fase di riflessione sul testo, ma nel **31** si ha un ulteriore ripensamento e si recupera l'antica scelta del **Ms**:

1) Cr. 173.28: sojuzgadas	Pl. 99, p. 176: sojuzgadas	gl.Pl.99:	to keepe in subiection
		Ms.:	keepe them in such awe and continuall slauerie
		31:	keepe them in such awe, and continuall slauery
2) Cr. 159.11: metrificadas	Pl. 99, p. 161: metrificadas	gl.Pl.99:	made into rime
		Ms.:	spake but in verse
		31:	spake but in Verse

3b) prove di traduzione poi scartate in presenza di lacune nel Ms.:

1) Cr. 244.1: arreendado	Pl. 99, p. 248: arreendado	gl.Pl.99:	let out to hire
		Ms.:	[om.]
		31:	indure to bee tyed
2) Cr. 250.7: enuelesada	Pl. 99, p. 253: enuelesada	gl.Pl.99:	at my wits end
		Ms.:	[om.]
		31:	almost besides my selfe

4) Divergenze fra traduzione del 1631 e le due precedenti redazioni (**Ms.**=**gl.Pl.99**≠**31**)⁵⁰:

⁴⁹VACCARO (in BOTTA-VACCARO 1992): 413-414. Gli esempi del primo tipo sono riportati alla p. 413 e quelli del secondo alle pp. 413-414.

⁵⁰VACCARO (in BOTTA-VACCARO 1992): 414-415. Gli esempi del primo tipo sono riportati alla p. 414, mentre quelli del secondo tipo alla p. 415.

4a) coincidenze a due in opposizione a ripensamenti del solo 31:

1) Cr. 171. 29: alboradas	Pl. 99, p. 174: alboradas	Ms.: gl.Pl.99: 31:	musicke by the breake of daye: musick at the breake of day by breake of day
2) Cr. 149. 20: sacristan	Pl. 99, p. 152: sacristan	Ms.: gl.Pl.99: 31:	<i>Sexton</i> sexstone [om.]

4b) coincidenze a due in casi di ulteriore paganizzazione nel solo 31:

1) Cr. 35.12: O <u>Dios</u> te de lo que desseas	Pl. 99, p. 33: O <u>Dios</u> te de lo que desseas	Ms.: gl.Pl.99: 31:	<u>God</u> graunt thou mayst <u>god</u> grant thou mayes (sic) det <u>loue</u> grant thou maiest
--------------------------------------------------------	------------------------------------------------------	--------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------